

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — L'Imperatore, leggermente raffreddato, è obbligato a non uscire di camera.

STOCOLMA, 9. — Il Reichstag approvò il progetto tendente a pagare in contanti gli ufficiali e sott'ufficiali delle truppe accantonate.

Le entrate che servivano finora al pagamento delle truppe saranno devolute a favore dello Stato. Questa votazione è considerata come un primo passo verso l'abolizione del sistema dell'indebitamento.

DIARIO POLITICO

MINISTERO FRANCESE

Se la composizione del nuovo gabinetto francese si effettua come veniva indicata ieri da un telegramma di Versailles, sta per inaugurarsi un governo di combattimento il più fiero, il più inesorabile contro i bonapartisti.

Audifret-Pasquier, del quale si conoscono i sentimenti contro quel partito, al portafoglio dell'interno non avrebbe altro significato: lo stesso maresciallo Mac-Mahon coll'accettare all'ingresso di quell'uomo nel ministero mostrerebbe di rompere tutti i riguardi verso il bonapartismo, accreditando l'opinione che egli miri a diventare il Monk di un'altra dinastia. Nessuno immagina infatti che il maresciallo creda sinceramente alla stabilità della repubblica che si vuol fondare.

È vero che il ministero non è ancora formato, e che Audifret-Pasquier per

accettare avea messo per condizione che Buffet ne faccia parte, il che non sappiamo ancora se sia avvenuto, ma è probabile che si appiani anche questa difficoltà, e che il voto della sinistra venga pienamente soddisfatto.

Questo esito delle trattative dei giorni scorsi non sarebbe il più prudente, ma certo il più logico. Esso è l'espressione, il corollario della coalizione del 25 febbraio, cementata dall'odio e dalla paura dei bonapartisti: nessuno più di Audifret-Pasquier, nemico giurato di quel partito, era indicato per dirigere quella politica di persecuzione che sta per essere iniziata contro i fautori dell'Impero, e particolarmente contro gli ex-funzionari imperiali.

Già il *Siccle* tripudiante va pubblicando le sue liste di proscrizione, ma potrebbe darsi che gli effetti di questa politica cieca e dissennata, fossero contrari a quelli che i suoi autori se ne aspettano.

Scrivete difatti il corrispondente parigino della *Perseveranza*:

« La violenza degli attacchi contro il bonapartismo, per parte dei giornali orleanisti, aumenta anziché diminuire; essa dà maggior forza ai loro avversari, e lo stesso rapporto del prefetto di polizia, coi suoi numerosi documenti e racconti di ciò che fanno, non dimostra che una cosa e molto chiara: che il partito di Napoleone IV è più potente di quello che nessuno poteva immaginare; che s'infiltra in tutte le classi della società; e che gli orleanisti ne sono — e a buon diritto — impauriti. »

GUERRA DI SPAGNA

Gli ultimi dispacci accennano ad una

forte ripresa delle ostilità nella Spagna, con poco vantaggio delle truppe Alfonsoiste. Non si tratta di fatti decisivi, ma se l'esito del combattimento di Bannolas fu quale viene indicato dalle informazioni di fonte carlista, senza essere decisivo è però di cattivo augurio per la campagna primaverile, che si sta preparando.

Noi ci confermiamo sempre più nella persuasione, che tutti i riconoscimenti, tutte le festose accoglienze al nuovo Re, tutte le adulazioni che lo accompagnano nel suo arrivo sul territorio spagnolo sono un nulla in confronto di una vera battaglia fortunata contro i Carlisti.

Fino a quel giorno noi non crederemo un iota alla stabilità della nuova monarchia.

LA NUOVA COSTITUZIONE FRANCESE e la stampa

Giorni sono il *Journal des Débats* conteneva una corrispondenza da Roma, nella quale si lamentava che la stampa italiana in generale non avesse fatto buon viso alle nuove leggi costituzionali di Francia, e se ne attribuiva la cagione alle simpatie napoleoniche ancora vive nel nostro paese, per cui non poteva essere giudicata con favore una evoluzione politica, che toglie la possibilità del ritorno dei bonapartisti al governo della Francia, o lo allontana sempre più.

Quella corrispondenza era nel vero poichè gli Italiani non possono certamente dimenticare che se furono efficacemente aiutati dalla Francia nella loro opera di emancipazione lo de-

vono alla Francia dei Bonaparte, mentre nulla ebbero mai, nè potrebbero aspettarsi dalla Francia repubblicana, o da quella degli Orleanisti che si sta preparando.

La corrispondenza faceva eccezione dell'*Italie*, il solo giornale infatti tra noi, che vedesse tutto color di rose nelle nuove leggi costituzionali francesi, e che nel suo numero di ieri torna nuovamente a cantare il ditirambico su quelle leggi.

L'*Italie*, partendo dalla supposizione che per l'accordo concluso fra Buffet e Dufaure il successo del nuovo ministero sia bello e assicurato, ne trae conseguenze decisive per la ricostituzione politica della Francia. L'*Italie* riconosce che le nuove leggi non sono perfette, ma soggiunge che ogni costituzione è buona quando ha la radice nella coscienza nazionale.

Questo aforismo non poteva essere citato meno a proposito che nella presente occasione. Ci vorrebbe un bel coraggio per sostenere che l'accordo fittizio e momentaneo, cementato unicamente dall'odio contro un partito, fra uomini di principi opposti, come quelli che hanno costituito la maggioranza del 25 febbraio, abbia un eco nella coscienza del popolo francese.

Tutte le informazioni dicono che quel popolo assiste indifferente alle manovre parlamentari di Versailles, ben lungi dall'idea che esse partoriscono il *mot de la fin*.

L'*Italie* se ne mostra invece persuasa, quantunque si riscontri qualche contraddizione nelle sue parole: « Il solo pericolo, essa dice, che può correre la nuova costituzione francese non può venirle in realtà che

« dal partito bonapartista, del quale « recenti rivelazioni hanno fatto conoscere l'abile e potente organizzazione. Ma sarebbe un grande errore il credere che le misure di repressione bastino per paralizzarlo. »

Noi al contrario prendendo a testimonianza l'*Italie* dovremmo credere che quelle misure non solo basteranno, ma saranno superflue; infatti poche linee dopo la stessa *Italie* dice che « l'Assemblea, votando la nuova costituzione, e il maresciallo Mac-Mahon prestando all'Assemblea il suo concorso non « meno patriottico che illuminato, « hanno quasi distrutto la potenza « del partito bonapartista!! »

Se la combriccola di pochi parlamentari, se l'essersi messi a braccetto Broglie con Gambetta, Buffet con Naquet, bastarono per distruggere il partito bonapartista, le misure di repressione saranno effettivamente superflue.

Lasciando a parte l'ottimismo dell'*Italie*, noi siamo piuttosto dell'opinione di altri giornali non meno autorevoli, sia italiani, sia dell'estero, che l'Assemblea di Versailles stia edificando sulla sabbia, quand'anche il ministero Buffet-Dufaure fosse un fatto compiuto, e crediamo che le tradizioni e la prosperità dei napoleonidi sono ancora vive e potenti nel cuore della nazione francese.

B.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Togliamo dalla *Libertà*: L'onorevole Mantelli, relatore della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per aumento di tassa

che conduce ad Arta fiancheggiava il folto della Pineta, dove molto facilmente possono riparare gli aggressori.

— Ma è dunque un luogo maledetto questa Pineta! osservò la signora Marianna.

— No, è soltanto un luogo comodo per nascondersi.

— E Sua Santità permette che nei suoi Stati esistano simili antri? Certo il sommo pontefice deve ignorare l'esistenza di questo nido di masnadieri. Non siete del mio avviso, signor marchese?..

— Quando si tratta del papa io non ho opinione da emettere — rispose il marchese Lodovico scrollando il capo con malumore. — Non me n'intendo io dei preti di Roma e non voglio aver nulla a fare con loro, nemmeno col pensiero.

— Eppure siete cattolico.

— Anzi, sono buon cattolico, ed è appunto per questo che parlo in tal modo.

Il marchese Lodovico stava già per lasciarsi andare ad una delle sue tirate contro gli scandali della corte Romana e ripetere la sua frase prediletta « che i preti di Roma avevano fatto più male a Cristo degli stessi ebrei che l'avevano crocifisso » ma comprese che era proprio inutile riscaldarsi perchè la signora Marianna non sarebbe mai stata del suo parere.

Alzossi, baciò la nipote, salutò cortesemente l'istitutrice e pochi istanti dopo giunto nella sua stanza, accendeva una

APPENDICE

(72)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Guardando quel volto incantevole, anche ne momenti di calma, era facile comprendere quale lampo sarebbe guizzato da quelli occhi di fuoco il giorno in cui una passione avesse animato il cuore di Elena!... Quale bacio voluttuoso avrebbe potuto cogliere amore su quella labbra finalmente modellate!... e di quale aureola la felicità avrebbe coronato questa fronte così pura, così poetica e così satanicamente bella!

Ary Scheffer nello slancio della sua immaginazione trascendentale ne avrebbe fatto il simbolo della riconciliazione era la natura e l'uomo: Byron l'avrebbe gettata nelle braccia di Alp per trovare pure una scusa al rinnegato: Manzoni l'avrebbe cattolicamente simboleggiata Madonna.

E davvero Elena Gualdi avrebbe potuto figurare benissimo nelle varie tele sbazzate dal genio, potendo rappresentare insieme il tipo pagano e cattolico, appassionare il sensualismo e ispirare un'anima purissima e santa.

La giovinetta rimase per qualche momento in quella attitudine che tentam-

mo descrivere. Cogli occhi fissamente rivolti alla fiaccola della lucerna, pare, va tutta intenta a seguire un pensiero un'immagine che avrebbe voluto cacciare lontano senza che le riuscisse di farlo; sembrava contemplare una di quelle visioni inesprimibili che sovente, anche senza motivo l'immaginazione — pronta sempre ad aggiungere il tormento dell'ideale alle sventure della vita — si compiace foggia.

— A che cosa pensi, Elena?... disse il marchese Lodovico dopo aver chiuso forse la millesima volta, il grade album che aveva sfogliato.

Elena trasalì.

Si sarebbe detto che il suono di quella voce le giungeva come una sorpresa.

Interrotta bruscamente dalla sua meditazione, costretta a ritornare in terra dopo aver spaziato nelle regioni dell'infinito e del fantastico, si rivolse allo zio dicendogli con malignità:

— Attendevo che ti fossi fatto battere a Waterloo! — alludendo così all'ultimo disegno sul quale il marchese di L... aveva gettato lo sguardo prima di interrogare la bella nipote.

Il marchese Lodovico sorrise di questa risposta alquanto impertinente della nipote ma non ebbe l'aria di farvi attenzione.

Ormai il buon zio conosceva a prova il carattere bisbetico della vezzosa fantastica, ma amandola teneramente e

proprio come non avrebbe mai più creduto di potersi affezionare a creatura umana, era sempre disposto tutto a concederle e a concedere, pur di vedere il sorriso brillare sul volto della sua Elena.

La signora Marianna limitossi a rivolgere uno sguardo non di rimprovero — che tanto non avrebbe osato — ma di meraviglia alla marchesa Gualdi e riprese tosto la sua occupazione gradita.

Così trascorse anche questa serata, uguale del resto a tutte le altre: Elena sbadigliò cento volte, il marchese Lodovico fece del suo meglio per distrarre la nipote senza potersi riuscire e poichè ogni tema di conversazione fu esaurito, si parlò della decisione presa poco prima, vale a dire di lasciare Ravenna l'indomani per recarsi ad Arta.

Elena non si era ingannata assicurando suo zio che la signora Marianna sarebbe stata lietissima di far ritorno alla campagna.

Infatti questa notizia fu accolta con entusiasmo dall'istitutrice ed ebbe potere di farle deporre il volume prediletto.

La signora Marianna trasse un profondo sospiro e mormorò:

— Sia ringraziato il cielo!...

Elena lo comprese, fece un cenno del capo allo zio e senza il rispetto che le ispirava la sua aia, avrebbe proprio riso di cuore.

— Si parte dunque dimani, signor marchese? disse la buona donna rivolgendosi allo zio di Elena.

per il trasferimento dei beni immobili tra i vivi sta redigendo la sua relazione, la quale domani o domani l'altro potrà essere compilata.

La maggioranza della Commissione è in generale favorevole al progetto ministeriale.

Essa ammette l'aumento della tassa nelle proporzioni proposte dall'onorevole Minghetti, però propone che questo aumento di tassa non si percepisca se non quando siano già passati cinque anni da un primo passaggio di proprietà a un secondo.

Per compensare la finanza di quanto viene a perdere per questa restituzione, la Commissione propone che nella proporzione medesima (di un terzo) si aumentino le tasse per il trasferimento dei beni mobili e delle obbligazioni di credito.

FIRENZE, 8. — Togliamo dal *Corriere Italiano*:

Le notizie che abbiamo avute ieri del prof. Buffalini sono migliori: l'illustre uomo ha potuto prender qualche cibo e ieri i professori curanti accennavano qualche speranza.

Il ministro comm. Finali, affezionato all'insigne scienziato, e che lo ha assistito in questi giorni al letto, ieri ha dovuto partire per restituirsì alla capitale; è partito dolentissimo di dover distaccarsi dall'amato Professore ma con un filo di speranza ancora.

NAPOLI, 7. — La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di Angelo Galizia, Pasquale Colama, e Antonio Saponaro, nativi di Ostuni, rei di assassinio, e condannati alla pena capitale dalle Assise di Lecce. Il reato rimonta al maggio del 1873.

VALENZA, 8. — Nell'elezione d'ieri, fu rinnovata la scena avvenuta in occasione della proclamazione del Cantoni, benché la maggioranza sia ora rimasta al Corvetto.

Nella sezione di Sale vennero cacciati violentemente i fautori del Corvetto per impedire il controllo dello scrutinio. Ivi al Corvetto si assegnarono soli 36 voti, mentre circa 70 elettori, con protesta notarile, affermano d'aver dato il loro voto al Corvetto. L'indignazione è generale.

Merita lode la condotta degli Uffici di Valenza, San Salvatore e Bassignana. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Temps* dice che quando il nuovo Ministero sarà costituito, dovrà preoccuparsi di due cose:

vecchia pipa che gli era stata compagna su molti campi di battaglia e entrava in letto borbottando presso a poco così:

— Il Papa, il Papa! non voglio nemmeno udirlo nominare!... Credo in Dio ma non ho bisogno di certi ministri che vendono le indulgenze. È vero che potrei anche aver torto, ma infine dei conti non mi posso convertire!... Basta vedremo. Sono vecchio e ben presto sarò chiamato io pure a render conto delle mie azioni al tribunale supremo.

Arrivato a questo punto del suo soliloquio, il marchese Lodovico rimase un istante pensoso. Si sarebbe detto che rivolgeva in mente la sua confessione generale, che ritornava sul suo passato e cercava pure di discernere fra i peccati commessi se ve ne fossero di quelli per i quali anche la misericordia divina potesse mostrarsi inesorabile.

Ma ben presto un sorriso di compiacenza si disegnò sul suo volto.

— No, no — riprese — nulla, proprio nulla che debba rimordermi la coscienza. Ho ammazzato per non farmi ammazzare e fin qui non c'è nulla di male, perchè la legge di natura lo comanda: non ho rubato mai, ho impedito, per quanto mi è stato possibile, che i miei soldati — e non fu poca fatica — commettessero delle barbarie. Dunque che cosa resta?... Ah!... le donne altrui!... non vi avevo pensato. Ma se non avevo ancora la mia!... Quando

assicurare il voto delle leggi urgenti e delle misure finanziarie immediatamente applicabili; dare a se stesso il tempo per riparare le ruote amministrative, comunicare un impulso uniforme a degli agenti che sono abituati ad agire a loro talento, per eliminare l'elemento bonapartista dall'amministrazione e per preparare finalmente la sincerità delle prove elettorali dalle quali debbono emergere i nuovi poteri.

— Il *Siecle* comincia a far vedere quali sono i desiderii della sinistra. Promette di pubblicare una nota dei prefetti che hanno servito in tale qualità l'impero e senza chiederne la destituzione in massa, vuole che siano posti da parte coloro che hanno, in molte occasioni recenti manifestate simpatie pel bonapartismo.

L'Union di Annecy, prendendo pretesto dalla rettificazione di frontiera avvenuta al Moncenisio, ne domandò una altra dal lato del piccolo S. Bernardo. Essa rivendica per la Francia l'Ospizio che esiste sul monte dicendolo fondato da un Savoia e appartenente di diritto alla Savoia.

— Scrivono da Versailles al *Constitutionnel*:

Corre con persistenza la voce che il signor Buffet non farà parte della combinazione ministeriale, quantunque continui egli stesso le trattative. Egli resterebbe presidente della Camera.

Dufaure prenderebbe col ministero della giustizia la vice-presidenza del Consiglio: Grivart andrebbe all'interno. — Si mettono pure avanti i nomi dei signori Chabrol e Léon Say, senza tuttavia precisare i posti ai quali sarebbero chiamati.

Ma nulla è ancora deciso.

— 7. — Lo stesso giornale dice:

Lunedì o martedì dev'essere fatta distribuzione ai deputati delle deposizioni del generale Ducrot e del barone di Bourgoing dinanzi la commissione d'inchiesta della Nievre. Sorprende che queste deposizioni non siano state distribuite contemporaneamente agli altri all'legati del rapporto Savary.

GERMANIA, 5. — Mandano da Berlino al *Daily Telegraph*:

Proibendo l'esportazione dei cavalli in Francia, il governo tedesco ebbe scopo d'impedire il troppo rapido compimento della riorganizzazione militare della Francia a danno della Germania.

— Le relazioni fra questa e la Spagna diventano sempre più difficili. La risposta del Re all'allocuzione del conte

ebbi sposato la santa Giulia, fu un'altra cosa! Nemmeno una infedeltà di pensiero! Dunque?...

E il dunque del marchese Lodovico voleva proprio significare che Domine Iddio non poteva che essere soddisfattissimo della sua creatura e che avrebbe dovuto affrettarsi a schiuderli le porte del paradiso e quasi quasi ad assegnargli un posticino elevato nel gran consesso dei beati.

È bensì vero che gli ritornavano alla mente certe omissioni — le chiamava così — precedenti il suo matrimonio, ma tant'è il marchese Lodovico non si dava per vinto e inoltre egli aveva un'argomentazione perentoria colla quale metteva sempre in pace la coscienza allorché questa lo rimordeva.

— E poi per quel ragione Iddio ha create le donne così belle e così seducenti?... Potevo forse non essere affascinato io pure, — povera creta — da quella sublime creazione?... Sarebbe stato far torto al Creatore.

Arrivato a questa conclusione il vecchio capitano dei corazzieri non trovò più nel suo cervello nessun argomento e poiché la pipa si era spenta, comprese che non gli restava altro a fare che soffiare la candela e raccogliersi placidamente sotto le ali del perdono di Dio, come avrebbe detto uno dei più grandi nostri poeti.

(Continua)

Haizfeld produsse qui gran malcontento poichè S. M. trascurò di assicurare che aveva intenzione di mantenere le libertà del popolo spagnolo.

— La *National Zeitung* dice che la vertenza del brigantino *Gustav* comincia di nuovo ad occupare in modo soverchio la stampa. Il punto principale della questione essere al presente se il Governo spagnolo abbia o meno dichiarato ingiuste le pretese del Governo di Germania. — Finora, soggiunge il foglio tedesco, eravamo disposti a credere che sarebbe stato fare un torto al Governo di Madrid attribuirgli un passo tanto inconsulto, come quello di dichiarare senz'altro ingiustificate le ponderate pretese del Governo germanico nell'affare del *Gustav*. Pare però essere vero, che il signor de Castro, ministro spagnolo degli esteri, si sia espresso in tal guisa, non già mediante una nota alle potenze, come annunciò l'*Agence Havas* bensì in una circolare agli ambasciatori spagnoli, della quale essi debbono dare comunicazione a voce ai rispettivi Governi.

— 6. — Si ha da Strasburgo:

I consigli di circondario dell'Alsazia e Lorena sono convocati per il 15 aprile prossimo per procedere all'elezione dei membri della commissione consultiva che sarà incaricata, secondo la legge, di cooperare ai lavori legislativi che interessano le due provincie annesse.

AUSTRIA UNGHERIA, 6. — Si ha da Vienna:

La borsa è in aumento.

L'attuale sessione del palamento non si prolungherà che sino al 20 corrente. Al 31 avrà luogo la partenza di Sua Maestà l'imperatore per la Dalmazia.

Il convegno di S. M. l'imperatore col re d'Italia, Vittorio Emanuele, venne definitivamente fissato, ed avrà luogo a Brindisi.

Questa sera arriva a Vienna il luogo tenente della Dalmazia barone Rodich.

SPAGNA, 5. — Il *Diario Espanol* trova strano che alcuni appartenenti al Governo cessato mormorino del Governo attuale perchè non ha ancora dichiarato quando pensa di convocare i Cortes e radunare le Cortes. E l'*Epoca*, mentre conviene sulla incoerenza con la quale quei tali dicono oggi il contrario di ciò che dicevano or son due mesi, esprime però il suo vivo desiderio di vedere presto ripristinata la vita politica nelle sue condizioni normali ed ordinarie.

— 6. — Si ha per dispaccio da San Sebastiano:

È segnalata una concentrazione di forze carliste sulle frontiere della Biscaglia e della provincia di Santander.

Il generale Loma si prepara ad inviare rinforzi al generale Villergas, che trovandosi presso Ramales per coprire Santander.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 18 febbraio che autorizza il comune di Palermo durante l'anno 1875 a riscuotere l'addizionale al dazio consumo sulle farine greggie, ossia non abburrattate, in ragione di lire 8.80 per quintale metrico, e su quelle purificate ossia abburrattate, in ragione di lire 6.88 pure per quintale metrico.

R. decreto 18 febbraio che dà facoltà al ministro della marina; ogniquale le Cisterne a vapore vengano impiegate ad un servizio diverso da quello a cui sono normalmente destinate, di armarle con l'equipaggio stabilito dal tipo 17 della tabella n. 1, annessa al R. decreto 8 novembre 1868.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale della Amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — Leggesi nel *Rinno-*

vamento:

La statua di Daniele Manin, fusa a Monaco, arrivò ieri mattina come avevamo annunciato.

Solamente stamane alle 10 sarà però portata al luogo del monumento in Campo S. Paterniano.

Una commissione delegata dal Comitato, e composta dei signori comm. Barozzi, prof. Dall'Acqua Giusti e cav. Callegari, assisterà all'apertura della cassa ove la statua ed il leone sono racchiusi.

— Ieri l'altro alle ore 1 1/2 pom. il Capo Brigata delle Guardie Doganali al Lido suicidavasi col proprio moschetto. Alla funesta determinazione egli venne per disastri economici.

(Idem)

— In un'adunanza che ebbe luogo ieri, la Compagnia di Commercio si è posta in liquidazione essendosi constatata una perdita di 43, 21,000, cioè superiore al terzo del capitale sociale.

ROVIGO, 9. — Leggesi nella *Provincia di Rovigo*:

Questa notte suicidavasi un giovane, certo B., di circa diciassette anni.

Era figlio ad un usciere del nostro tribunale ed agente presso lo studio d'un avvocato.

Il suicidio avvenne per mezzo di avvelenamento. Pare che il giovane, per darsi la morte, si sia servito di parecchi zolfanelli, sciogliendone la parte velenosa. E dubitando forse che ciò solo non bastasse a mettere in atto il disperato proposito vi aggiunse l'asfissia mediante il carbone.

A quanto ci dicono da più giorni il giovane B., aveva ad alcuni amici fatto intravedere l'idea triste che poi mise in esecuzione tanto è vero che avrebbe detto ad un amico di prepararsi a seguirne la bara fra pochi giorni.

Sempre a quanto ci viene riferito, il B., lasciò tre lettere, una delle quali al padre, e le altre due ad una giovinetta. Una di queste due lettere non sarebbe neanche terminata perchè la morte, od il vaneggiamento che la precede, avrebbero, si suppone, sorpreso il suicida mentre la scriveva.

Come è lecito credere la causa del suicidio sarebbe stata un amore infelice.

È codesta una delle cause che più di ogni altra rendono pietoso un simile delitto, specialmente in un giovane diciassettenne.

Una parola di compassione è quindi doverosa sul tragico fine.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Benevolenza. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, seguendo una filantropica consuetudine, assegnava anche quest'anno alla succursale di Padova la somma di Lire 1000 da erogarsi in atti di beneficenza.

Il Consiglio amministrativo della Succursale, in sua tornata del giorno 8 marzo, distribuiva detta somma nel modo seguente:

Alla Congregazione di Carità.	L. 300
Alla Casa di Ricovero.	200
Agli Asili infantili.	150
All'Ospizio marino.	100
Alla Congregazione israelitica.	100
All'Istituto dei discoli.	100
Al Giardino Froebelliano.	50

L. 1000

Il compianto sig. Antonio Marco Argenti con testamento 1° aprile 1874 legava a questa Casa di Ricovero la somma di L. cento.

In segno di gratitudine alla memoria del defunto il Consiglio direttivo del pio istituto si fa un dovere di pubblicare l'atto di beneficenza.

Monumento Manin. — L'Associazione dei volontari del 1848-49 della città e provincia di Padova si è raccolta ieri sera, 9, nel suo locale degli Eremitani, sotto la presidenza del comm. Alberto Cavalletto, il quale diede lettura della lettera dell'illustriss. sig. Sindaco di Venezia con cui partecipa che nel giorno 22 di questo mese, alle ore una pomeridiana, avrà luogo l'inaugurazione del monumento *Manin*, ed invita l'Associazione ad assistervi mediante rappresentanza, avvisando di mettere a disposizione della medesima quattro biglietti.

Il Presidente quindi avverte i Soci che la solennità, comunque popolare,

riveste, per numerosi e cospicui inviti un carattere di etichetta, per cui rendesi necessario che le persone, le quali dovranno sostenere la rappresentanza dell'Associazione si sobbarchino a tutti i riguardi, a tutte le esigenze, che ne conseguono.

In seguito a queste considerazioni viene rimandata a lunedì, 13, la scelta definitiva dei membri componenti la rappresentanza indicata.

Elenco dei signori Giurati chiamati a prestare servizio dinanzi alla nostra Corte d'Assise nella I Sezione del II Semestre 1875 che sarà aperta col 6 aprile p. v.

Ordinari:

1. Arici Venceslao, fu Giovanni, maestro, di Montagnana.
2. Chicchi dott. Pio, di Ferdinando, assistente d'Architettura nella r. Università.
3. Anselmi Antonio, fu Benedetto, possidente, di Montagnana.
4. Locatelli Felice, fu Antonio, possidente, di Padova.
5. Mellio Carlo, fu Gaetano, ufficiale doganale, di Padova.
6. Favaron Ippolito, fu Antonio, possidente, di Tribano.
7. Ghedini Francesco, fu Angelo, impiegato, di Saonara.
8. Pavanetto Antonio, fu Girolamo, possidente, di Peraga.
9. Miatello Giuseppe, fu Enrico, farmacista, di Piombino.
10. Toffanin Ferdinando, fu Domenico, possidente, di S. Giorgio in Bosco.
11. Rospati Giov. Batt., fu Giovanni, possidente, di S. Pietro Engù.
12. Favaro Albano, fu Bortolo, possidente, di Conselve.
13. Forlani Pietro, di Alessandro, farmacista, di Cittadella.
14. Ceoldo dott. Benedetto, fu Luigi, medico, di Padova.
15. Salvagno Angelo, fu Felice, farmacista, di Pontelongo.
16. Valvasori dott. Camillo, fu Luigi, possidente, di Padova.
17. Scapin Pietro, di Giambattista, possidente, di Bagnoli.
18. Montan Marcantonio, di Luigi, possidente, di Montagnana.
19. Bassi cav. Pietro, fu Carlo, segretario municipale, di Padova.
20. Bissacco Antonio, fu Vincenzo, possidente, di Conselve.
21. Carnio Pietro, fu Luigi, pensionato, di Padova.
22. Levi dott. Giacomo, fu Aronne, avvocato, di Padova.
23. Marzotto Pietro, fu Angelo, possidente, di Padova.
24. Carraro Valentino, fu Angelo, maestro, di Padova.
25. Gaiotto Antonio, fu Francesco, sindaco, di S. Margherita d'Adige.
26. Meneghini Giuseppe, fu Andrea, ingegnere, di Padova.
27. Lupat dott. Giulio, di Luca, ingegnere, di Padova.
28. Cappuzzo Placido, di Zaccaria, possidente, di Sant'Urbano.
29. Chiericati Giuseppe, fu Alvise, possidente, di Padova.
30. Toscan Cesare, di Eugenio, maestro, di S. Pietro Viminario.
31. Salimbergo Giovanni, fu Adriano, maestro, di Camposampiero.
32. Basevi Abramo, fu Moisè, possidente, di Padova.
33. Gianatti Giovanni, fu Vincenzo, ragioniere di Prefettura, di Padova.
34. Saetta Giuseppe, fu Nicolò, agente privato, di Padova.
35. Calore Severini Eugenio, fu Giuseppe, di Bovolenta.
36. Conto Francesco, di Giacomo, ragioniere, di Padova.
37. De Concina Giovanni Andrea, fu Antonio, imp. postale, di Padova.
38. Segato Pasquale, fu Domenico, possidente, di Vigonza.
39. Bossio dott. Bortolo, fu Antonio, medico, di Padova.
40. Tentori Bonaventura, fu Alvise, possidente, di S. Michele delle Badesse.

Supplenti.

1. Paccanaro dott. Cesare, fu Antonio, ingegnere.

2. Scalabrini Domenico, fu Bernardo, r. impiegato.
3. Sato Antonio, fu Gregorio, possid.
4. Archiappati Paolo, fu Aless., possid.
5. Sciacero Domenico, fu Antonio, pensionato.
6. Lincetto Luigi, di Pietro, possid.
7. Fontanarosa Giambattista, fu Giuseppe, possidente.
8. Polignol cav. Giuseppe, fu Giuseppe, pensionato.
9. Marzotto Pietro, fu Angelo, possid.
10. Rasi dott. Andrea, fu Domen., medico.

Messa di requie. — Oggi soltanto si può accertare che l'annunciata Messa di requie, *Memoriale di Rossini*, compilata dal maestro cav. Melchiorre Balbi, verrà eseguita nel Teatro Concordi la sera di giovedì 18 andante. In detta esecuzione presteranno la gentile opera la prima donna signora Rita Montanari, la signora Maria Zanon, ed il tenore signor Colombana, i quali corrisposero fino dalla passata settimana all'invito di detto maestro.

Prenderanno parte ancora altri soprani, tenori e bassi dilettanti di canto; e l'orchestra pure verrà aumentata mercé la graziosa cooperazione di suonatori di lettanti. Ora non manca che un numeroso filantropico concorso il quale valga a giovare al santo scopo della filarmonica società di mutuo soccorso, ed a coronare le prestazioni zelanti del suo preside Maestro Balbi.

Prestitidigitazione. — Il sig. Giuseppe De Stefani, lo stesso che diede alcune sere fa un trattenimento nelle sale del Casino Pedrocchi, ne darà quanto prima un altro in Teatro Garibaldi.

Vetturale arrestato. — Oggi, dietro indicazioni della persona, che si attendeva, giunta da Firenze, e contro la quale si tentò l'altra notte l'aggressione di cui parlarono i giornali, venne arrestato il vetturale G. C., la cui carrozza porta il n.° 57.

Sulla identità dell'arrestato col sospetto autore del fatto esisteva qualche dubbio, ma questo sembra escluso dopo l'ispezione della vettura e del cavallo, che furono dalla persona in discorso perfettamente riconosciuti.

Il vetturale sta sulle negative, ma non si mostra molto coerente nelle sue risposte.

Rissa. — La notte scorsa è succeduta una rissa presso al Ponte Molino, ma senza gravi conseguenze.

Uno scambio di pugni e null'altro.

Funerale. — Ieri la classe dei macellai accompagnò all'ultima dimora la salma di uno dei suoi, morto dopo lunga malattia.

Il seguito era numerosissimo, e vi prese parte anche un concerto musicale.

— Oggi alle ore 2 ebbe luogo il trasporto funebre della salma di *Quirino Cadore*, studente di III. anno di legge, morto lunedì a seguito di violenta malattia.

Molti studenti concorsero alla solenne cerimonia.

Ritardo ferroviario. — Ieri sera non abbiamo ricevuto il postale di Roma, che giunse solo stamattina.

Causa del ritardo, dice l'*Epoca*, fu l'ingombro della linea a Montorso, che impedì al treno n.° 6 di proseguire.

— La *Gazzetta di Firenze* dice:

Il diretto proveniente da Roma giungerà oggi con un notevole ritardo. Una frana ingombrò, fra i chilometri 46 e 47, talmente il binario, da avere reso necessario il trasbordo dei passeggeri.

Umore dello Stato civile

Bollettino del 9.

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 4.

Morti. — Redrezza Elisabetta maritata Margutti d'anni 26 casalinga.

Capuzzo Giacomo, d'anni 70, industriale, celibe.

Bavador Francesca, vedova Buesso, d'anni 60 lavandaia.

Vitali Luigi fu Francesco, d'anni 78, industriale, celibe.

Tempesta Antonio fu Giovanni, d'anni 39, farmacista, coniugato.

Fincato Antonio fu Carlo d'anni 66, domestico, nubile. Tutti di Padova.

Cadore Quirino di Pasquale, d'anni 22, celibe di Brasmido.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Le Precauzioni*, opera del maestro Petrella. — Ballo: *L'Esordiente* — Ore 8.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 9. — Rend. it. 77.90 77.95.

I 20 franchi 21.68 21.69.

Milano 9. — Rend. it. 77.70 77.80.

I 20 franchi 21.73.

Sede. Mercato stazionario: si verificarono però alcune transazioni in greggie qualità belle e classiche, e trame secondarie.

Brindisi. 9. — Il piroscafo *Sumatra*, della Compagnia Peninsulare è partito questa mattina, alle ore 7 da

Alessandria, alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 76 passeggeri, 330 colli merci e 163 valigie.

Lione. 9. — **Sede.** Affari limitati.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA

Seduta del 9 marzo 1875.

Discussione sul codice penale.

Canizzaro combatte l'articolo 153 come intollerante e contrario alla libertà; sostiene il suo emendamento.

Borsani svolge una proposta tendente a modificare l'articolo 153, secondo cui si punisce con quattro mesi di detenzione chiunque commetta pubbliche contumelie contro una religione ammessa nello Stato e con quattro mesi chi offenda il sentimento religioso di chi la professa col mezzo delle stampe.

Vigliani domanda il rinvio di questa proposta alla commissione.

La proposta è approvata.

Si approvano quindi dopo breve discussione, gli articoli fino al 200.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 9 marzo 1875.

Si convalida l'elezione del collegio di Prizzi stata riconosciuta regolare, e si prende atto della dimissione di Bastoggi da deputato del primo collegio di Livorno.

Continua la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Cassibile, Torinos, Carnassa e Miceli fanno osservazioni sopra l'esercizio delle ferrovie Calabro Sicule, e sulla costruzione di alcuni tronchi delle medesime.

Morelli Salvatore fa raccomandazioni relative all'introduzione delle donne nel servizio telegrafico.

Masino ne fa altra riguardo alla retribuzione dei fattorini telegrafici.

Lazzaro ragiona dei proventi postali e di alcune cause che impediscono il loro aumento.

Sambuy chiede come si stabilirà l'equilibrio fra le tariffe postali esterne, dopo l'attuazione dell'unificazione postale internazionale.

Friscia, Comin, Cassibile, Negri, Asproni, Laporta, Miceli, Larussa, Sultis, Zerbis e Salaris rivolgono al ministro istanze per miglioramenti o ampliamenti del servizio postale, commerciale e marittimo.

Spaventa (ministro) premessi gli schiarimenti relativi a diversi reclami dichiara come dispose e disporrà per recare rimedi opportuni ad alcuni inconvenienti notati, o per introdurre alcuni dei miglioramenti desiderati.

Si approvano senza variazione 32 capitoli.

Si annunzia una interrogazione di La porta in ordine ai fatti recentemente accaduti a Grotteprovincia di Girgenti.

Cantelli (ministro) promette di assumere cognizione dei fatti, e domani dirà se e quando informerà.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che fra pochi giorni sarà nominato il ministro italiano a Madrid. Quella del ministro a Costantinopoli avverrà un poco più tardi.

(Gazz. d'Italia)

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*, di Ancona, in data 8:

Il card. Lorenzo Barili, di cui abbiamo già annunziata la grave malattia, che lo colpì, or fa alcuni mesi, era ieri a

gli estremi di vita. Quanti lo conobbero non potranno non sentire a questa notizia vivo rammarico.

P.S. Al momento di andare in macchina ci giunge la tristissima notizia che Egli è morto.

Aveva 74 anni, di cardinalato 7.

La *Voce della Verità* contiene i seguenti dispacci particolari:

Baiona 7 marzo, ore 8, 3 a.

Prats de Mollo 6 — *Banolas* 5. — Un accanito combattimento, e vittorioso per Saballs, ebbe luogo su Grlot presso Gelna. Trecento alfoncini morti con un loro Brigadiere. Grande bottino di armi munizioni ed altro.

D.

Hendaie, 7.

Una cospirazione ordita contro il re Don Carlos e contro il partito carlista da Cabrera d'accordo col governo di Madrid è stata scoperta in Estella. Indignazione immensa nell'esercito e nel popolo, che acclamano vivamente il re.

Parigi, 7.

Cabrera tentava subornare le truppe carliste col denaro alfoncista. Questo alto tradimento è stato scoperto. L'armata ed il popolo indignati acclamano il re.

Si ha da Parigi, 8:

Una circolare del ministro dell'interno, pubblicata oggi, proibisce la vendita delle fotografie del principe imperiale, eccettuata solamente due fatte in Inghilterra, perchè il loro alto prezzo impedisce che servano di propaganda.

Paura e ridicolo; ecco i caratteri di coloro che ispirano in questi giorni la politica di Versailles.

Corriere della sera

10 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 marzo 1875.

Nulla di nuovo al Senato meno il progresso degli articoli del Nuovo Codice Penale.

Nulla di nuovo alla Camera elettiva, o se c'è del nuovo era già preveduto. L'onor. Spaventa combatte vittoriosamente ogni opposizione e conquista mano a mano il suo bilancio sino all'ultimo centesimo.

E nulla di nuovo nei ministeri, meno il ritorno a Roma, dell'onor. Finali, che passò qualche giorno a Firenze.

Però il nuovo lo si trova ugualmente: basta cercarlo nelle fantastiche regioni dell'ipotesi e dell'immaginativa. Io vi ho fatto una scappata e ne ritorno pur ora con un connubio: il famoso connubio Minghetti Sella.

Io direi che sarebbe ora di non parlare più: il Sella ha dichiarato le cento volte che nel campo della politica militante non vi metterà piede per ora. Col tempo chissà! ma lo farà per la breccia d'una crisi di là da venire.

Si, cari lettori, per la breccia d'una crisi. L'economista biellese, che pareva tanto caldo pel suo successore, ha mutato parere. Forse non attaccherà di fronte in persona le misure finanziarie del Minghetti, ma pare accertato che di sotto mano egli incoraggisca la resistenza. Il fatto è che la stampa torinese d'opposizione già tanto spietata contro di lui, adesso lo va dolcemente lusingando e si industria a persuadersi che il ritorno del Sella sarà quello, finora vanamente aspettato, dell'età dell'oro.

Un'altra: ho inteso parlare anche d'un futuro gabinetto, nel quale dovrebbero entrare, elementi essenziali, Depretis e Coppino. Voci in ritardo e sorte quando si nutrivano ancora la speranza d'una sconfitta Sain-Bon che implicasse un biasimo collettivo al gabinetto.

Il Depretis, per ora, ha da fare ben altro che tentar la scalata dell'Olimpo del potere. Capo della sinistra, egli si accorge di non poterla tenere in freno e che la discordia intestina, le ambizioni personali, tutti i flagelli in un gruppo la vengono devastando.

Come vedete, la crisi c'è, ma chi ne soffre è giusto il partito che vorrebbe accoccarla agli altri. I. F.

Si ha da Napoli, 9, sera:

Stamane giunse la Commissione parlamentare incaricata di fare una inchiesta sulla elezione del collegio di San Giuseppe.

Fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari, e da molti cittadini.

Un battaglione di guardia nazionale rese gli onori alla Commissione.

Estratto dai giornali esteri

Contrariamente alle notizie che si avevano fino a questa mane sulla crisi ministeriale francese, che pareva risolta coll'ingresso di *Audifret-Pasquier* nel nuovo gabinetto, tutto è ritornato in forse per il rifiuto persistente di *Buffet* ad accettare un portafoglio.

Uno dei corrispondenti spagnuoli del *New York Herald* ha da fonte autorevole che lo scoraggiamento si è talmente impadronito del giovane Re Alfonso, ch'egli vuole abdicare in favore del Duca di Mont-pensier, e che sarà difficile impedirgli di mettere ad esecuzione questo suo progetto.

Abbiamo già fatto menzione della rapidità con cui venne compilata la nuova legge ecclesiastica prussiana: basti la prova che venne omessa una diocesi: quella di Limburgo. Sembra che salvo al centro, la legge non troverà ostacoli. Il tempo in cui verrà discussa sarà dopo la votazione del bilancio dei culti. Allora la Dieta prussiana avrà una serie di discussioni confessionali, prima per discutere la legge a cui accenniamo, e poi la proposta del deputato Pehi sul diritto dei vecchi cattolici ad una parte del patrimonio ecclesiastico.

La *Gazzetta americana delle ferrovie* riporta la seguente tabella dei disastri ferroviari avvenuti su quelle ferrovie nel 1874. Vi furono 978 infortuni, in cui morirono 2 o 4 persone, e 778 rimasero ferite; nel 1873 v'erano stati 1283 infortuni con 276 morti, e 172 feriti, che corrisponde a tre infortuni al giorno, con circa un morto e più che tre feriti.

In Italia la statistica ferroviaria è trascinatissima e perciò non abbiamo presenti i dati di confronto, ma crediamo che benché agli Stati Uniti vi siano 113,700 chilometri di ferrovia in esercizio contro i 6881 che vi sono in Italia le proporzioni almeno dei morti ci siano favorevoli.

Telegrammi

Parigi, 7.

Siccome molti prefetti o non pubblicarono le leggi costituzionali o fecero nelle medesime dei cambiamenti volontari, come per es. trascurarono le parole «repubblica francese» «presidente della repubblica» la *Republique française* chiede la destituzione di quei prefetti che «mostrano intenzionalmente d'ignorare la proclamazione della repubblica».

Si vociferava che il principe Luigi Napoleone visiterà il Duca di Mouchy nel castello di Mouchy nel dipartimento dell'Oise.

Londra, 8.

I vescovi protestanti d'Inghilterra eccitano in un proclama recentemente pubblicato all'unione, ed alla subordinazione rispettiva degli ecclesiastici e dei laici.

Le tendenze romanizzanti dei ritualisti vengono acutamente flagellate come l'origine delle crescenti dissensioni fra il clero e i secolari della Chiesa. Vi è in ciò un grande pericolo anche pello aumento dell'incredulità e dei vizii di ogni genere. Perciò è necessaria strettamente la fermezza della Chiesa, come pure la più fedele fermezza ai principi fondamentali della Riforma.

Parigi, 8.

Anche la *Republique Française* riporta la voce dell'abdicazione di Don Alfonso in favore del duca di Mont-pensier portata dal *New York Herald*.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — *Buffet* ricusò di far parte del nuovo ministero; il progetto *Dufaure Audifret* sembra abbandonato. Studiassi un'altra combinazione.

Il gruppo *Wallon* incaricò delegati di recarsi presso *Mac-Mahon*, ed altri presso *Buffet* e propone una combinazione ministeriale con *Buffet* all'interno, *Dufaure* alla giustizia, *Say* alle finanze, *Lavergne* all'agricoltura, *Wallon* all'istruzione. Ma avendo *Buffet* risposto ai delegati che ricusava la combinazione proposta, gli altri delegati credettero inutile di recarsi presso *Mac-Mahon*.

VERSAILLES, 9. — Assemblea. *Buffet* ringrazia della rielezione come presidente.

Il ministro della guerra presenta un articolo addizionale alla legge di reclutamento tendente ad abbreviare il termine della mobilitazione delle riserve.

Si riprende la discussione sui quadri dell'esercito.

Si approva un emendamento di *Margaine* che ogni compagnia avrà un solo capitano: quindi l'articolo 4 è rinviato alla Commissione.

MADRID, 8. — *Merk* partirà prossimamente per recare l'ordine del Toson d'oro a *Mac-Mahon* e a *Bismark*.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana	75 62	75 45
Oro	21 75	21 80
Londra tre mesi	27 05	27 05
Francia	108 40	108 40
Prestito Nazionale	—	64 50
Obbl. regia tabacchi	860 liq.	860 liq.
Banca Nazionale	1991	1991 50
Azioni meridionali	371	375 liq.
Obbl. meridionali	228	224
Banca Toscana	1411 50	1412 50
Credito mobiliare	800 fm.	795 fm.
Banca generale	—	— liq.
Banca italo-german.	256	262 50
Rend. it. god da 1 gennaio ferma	77 82	—

Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	103 32	103 20
Rendita francese 3 0/0	65 45	65 27
" italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	3900	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	310	305
Obbl. Ferr. V. E. 1866	215	216 50
Ferrovie Romane	77 50	77 25
Obbligaz.	204	210
Obbligaz. lombarde	254	253
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 48	25 49
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	93 18	93 48
Banca Franco Italiana	41 22	43 80

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 16.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 43.1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

9 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	768.3	766.9	765.9
Termom. centigr.	+1.2	8.6	5.8
Tens. del vap. acq.	4.66	4.42	5.26
Umidità relativa	92	82	78
Dir. e for. del vento	N 4 E	1 E	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura massima = 8.6

minima = + 0.8

Barolometrico *Moschin* *Stefani* *respons.*

DICHIARAZIONE

A norma di chiunque, annuncio e dichiaro formalmente che io non sarò per pagare alcun debito di mio figlio Tarquinio, oltre quanto fu stabilito nell'istromento 17, diciassette, Febbraio 1875 a rogiti del notaio Saccardo di Vicenza.

Vicenza 7 Marzo 1875.

187 Giovanni Vaccari fu Antonio

AVVISO

Caduto deserto il primo esperimento di asta indetto con Avviso 12 Febbrajo 1875, N. 233; Giovedì 23 Marzo corrente alle ore 11 ant. nell'Ufficio Municipale di Montagnana, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, per la vendita degli immobili sottolindicati, alle condizioni portate dal Capitolato d'appalto 10 Febbrajo 1875 e sotto l'osservanza del Regolamento 4 Settembre 1870 N. 5832.

La gara sarà aperta sopra L. 14770 ed il deposito degli offerenti sarà di L. 2000. Il termine utile per i fatali scade alle ore 3 pom. del giorno 1 Aprile 1875.

Il prezzo di definitiva aggiudicazione sarà pagato dal deliberatario, con un quarto al momento della stipulazione del contratto ed il rimanente in quattro eguali rate negli anni 1876, 1877, 1878, 1879 coll'interesse del 6 p. 0/0 netto dalla tassa di R. M.

E libero all'acquirente di pagare il prezzo in una sol volta oppure in numero minore di rate di quelle succennate.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso vi fosse un solo offerente.

Montagnana 5 Marzo 1875.
Il Sindaco
CARAZZOLO ALVISE

Descrizione degli immobili.

A) Corpo di terra a. a. v. con porzione di casa in Comune di Castelbaldo di Mappali Num. 347, 1339 di Pert. met. 9.27 rendita L. 33.68;

B) Idem con quattro filari di peschi giovani a frutto e con casa, stalla, barchessa e pezzo posto in Comune di Castelbaldo ai Mappali N. 348, 1427 per Pert. met. 64.20 colla rendita di L. 237.57 di diretto dominio della sig. Sardi, cui è dovuto l'annuo canone di L. 275.34;

C) Esigenza livellaria di annue L. 76.44 dovuta dalle sorelle Brenzan sopra terreno e casa in Castelbaldo per Pert. 23.64 colla rendita di L. 101.26.

D) Idem di L. 82.21 dovuta dai Consorti Segantini, Carazzato e Zaccarotti, sopra terreno di Pert. 21.13 colla rendita di L. 92.34;

E) Idem di L. 9.31 dovuta dai Consorti Zampiero, sopra terreno di pert. met. 1.97 colla rendita di L. 9.30.

Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, Via del Sale N. 161
presso Pedrocchi.
Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.
Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione.
Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.
24-21 COL. SE. CARLO GASPARINI

Una Casa Tedesca
COMPREREBBE

ogni settimana la quantità di 4 o 5
carte di Vagoni di

Le persone che possono fare questa fornitura sono pregate di mandare condizioni e referenze in lettera affrancata segnate
S. 2615 al Sig.
RODOLFO MORSE
a Monaco
(Baviera)

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. -- Spedizione in provincia contro vaglia postale. -- PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo 1473

MANFREDINI avv. G.
SOPRA

rivista LA STATISTICA PANNA
 dell'anno 1875
 Padova, 1874 - in 12° Critica
 Cent. 45.

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



5000	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso	L. 50
2000	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	» 65
1000	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	» 60
3000	OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori	» 80
2000	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a	» 12
	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a	» 24
	LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale	» 470
	TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40	» 50
	FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20	» 35
	MATERASSI di crine vegetale	» 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volente Giuseppe

in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

Dirigete alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 1482

Trebbiatori di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun.

in Francoforte s.M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL jun.

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

4-125

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6.42 a.	6.04 a.	omn.	5.40 a.	6.30 a.		
II	misto 6.20 a.	8.10 a.		6.25 a.	7.45 a.		
III	omnibus 7.45 a.	9.05 a.	dir.	8.35 a.	9.34 a.		
IV	" 9.34 a.	10.53 a.	misto	9.57 a.	11.43 a.		
V	" 2.41 p.	4. p.	dir.	12.45 p.	1.43 p.		
VI	misto 3.16 p.	4.55 p.	omn.	1. p.	2.19 p.		
VII	diretto 4.10 p.	5.10 p.		3.40 p.	5.05 p.		
VIII	" 6.52 p.	7.45 p.		5.35 p.	6.53 p.		
IX	omnibus 8.52 p.	10.40 p.		7.50 p.	9.06 p.		
X	" 9.25 p.	10.45 p.	misto	11. p.	12.38 a.		
PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 6.43 a.	9.15 a.	omn.	5.05 a.	7.32 a.		
II	dir. 9.43 a.	11.34 a.		12. m.	2.29 p.		
III	omn. 2.29 p.	5. p.	dir.	5.05 p.	6.44 p.		
IV	" 7.03 p.	9.35 p.	omn.	6.05 p.	8.37 p.		
V	misto 12.50 a.	4.05 a.	misto	11.45 p.	3.44 a.		
PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	omn. 7.53 a.	12.10 p.	dir.	1.15 a.	4.25 a.		
II	dir. 1.52 p.	4.40 p.	omn.	5. p.	9.22 p.		
III	omn. 5.15 p.	9.48 p.	dir.	12.50 p.	4.02 p.		
IV	dir. 9.17 p.	12.10 p.	omn.	5.15 p.	9.17 p.		
V	m.a Rovigo 11.58 a.	1.55 a.	da Rovigo	4.05 p.	6.05 a.		
MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omn. 6.12 a.	10.20 a.	omn.	1.51 a.	5.22 a.		
II	" 10.49 a.	2.45 p.		6.05 a.	10.16 p.		
III	dir. 5.15 p.	8.22 p.	dir.	9.47 p.	12.57 p.		
IV	omn. 10.58 p.	2.24 a.		3.35 p.	7.52 p.		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

pres. e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 « — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 « — 60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 « — 60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 « — 60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col- scientifica. — Padova, 1874 « 2.—

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

SI APRE UNA NUOVA SERIE

DEL

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione sì eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benché il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato

nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth.

MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.

VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.

UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Coliache.

LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

Lire 16 l'anno — Lire 8 il Semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260.

Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° » 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 » 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1867, in 12° » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 » 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure » 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. — Padova » 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 » 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875 » 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 » 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 » 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 » 6.—